



Giovanni Evangelisti

Caso Evangelisti: la «sentenza» La commissione d'indagine ha stabilito che la medaglia di bronzo venne prefabbricata

«Sì, è vero, il salto era truccato»

Le facce di bronzo della «combine»

Un verdetto che non ammette repliche da parte dei sostenitori della «congiura» anni Nebiolo il salto di Evangelisti fu organizzato a tavolino. Una truffa da quattro soldi come in gioco delle tre carte. Un gioco squallido che ha ferito chi ama quello sport meraviglioso che è (e resta) l'atletica.

Avremmo preferito che la giunta emettesse anche dei provvedimenti esemplari. Ma non ha potuto farlo a ragione di regolamenti. Il rischio però è che tutto finisca in una botta di sapone. Come tante vicende italiane.

Nebiolo esce con la ossa rotte da tutto quest'affare. La famosa sentenza della IAAF - che affermò che sulla pedana dell'Olimpico tutto fu regola rarissimo - viene ora clamorosamente smentita dalla commissione dei Coni. E nessuno ci toglie dalla testa che quella sentenza fosse come dire: plottati. Vedremo ora che cosa farà Nebiolo. Intanto un invito a Giovanni Evangelisti resti pulcra (ma sul serio) quella medaglia!

La commissione d'inchiesta del Coni sul caso Evangelisti in 80 cartelle spiega che quel salto era «fasullo» e che l'errore venne costruito in maniera premeditata. La giunta del Coni («attenendosi ai regolamenti» come ha detto il presidente Gattai) ha deciso di rinviare gli «imputati» alle rispettive commissioni di disciplina. Probabilmente finirà tutto non si sa quando con una semplice censura

RONALDO PERGOLINI
ROMA Cinquantina minuti di ritardo rispetto all'ora fissata per la conferenza stampa tanto per creare un'improbabile suspense poi il presidente del Coni Arrigo Gattai varca la porta della sala del Caminetto con passo deciso seguito dal collaudo dei membri della giunta a il tempo di prendere posizione e poi il presidente del Coni legge la «sentenza». «La giunta esecutiva vi sta le conclusioni della Commissione d'indagine secondo cui a) la misura del salto in lungo di m. 8,38, attribuita a Giovanni Evangelisti non corrisponde a quella effettiva mente raggiunta dall'atleta b) l'errore di misurazione non può farsi risalire ad errore dei apparecchiature elettronici che, perfettamente funzionanti, sono stati sottoposti ad attività post-campio negli individuali alla luce dei risultati istruttori ritenuti che dall'istruttoria riassunta nella relazione sono emersi fatti e circostanze in base ai quali si profilano responsabilità disciplinari a carico dei dipendenti Coni sigg r Luciano Barra e Alessandro Donati nonché dei tesserati della Fidal sigg Enzo Rossi Marco Mannisi Paolo Giannone Francesco Bertolotti Tommaso Ajello e Sergio Maggiori all'u nanimità dispone che copia della relazione nonché copia degli atti istruttori vengano trasmessi a) al segretario generale (del Coni) perché provveda a disciplinare i dipendenti Coni b) al presidente della Fidal al fine dell'azione disciplinare nei confronti dei tesserati sigg r Enzo Rossi Marco Mannisi Paolo Giannone Francesco Bertolotti Tommaso Ajello e Sergio Maggiori per le gravi trasgressioni che emergono a carico degli stessi. L'avvocato Gattai

investigative?
Ma cosa rischiano i rinviati a giudizio? «Dalla censura alla sospensione fino a licenzia mento - fa con tono sempre meno convinto via via che spiega l'escalation delle punizioni il segretario generale del Coni Mano Pescante. A lui spetta il compito di giudicare l'imputato eccellente il segretario generale della Fidal Luciano Barra che la commissione d'inchiesta e riuscita ad incastrare sopra tutto per l'opera di depistaggio condotta dopo lo scandalo salto. Ma con un mal celato sollevo Pescante «scopro» all'ultimo momento che non spetterà a lui questo compito. Per un recente decreto di legge che equipara i dirigenti parastatali come Barra a quelli statali a prendere gli eventuali provvedimenti sarà il Consiglio dei ministri. Alla Fidal nel cui seno è stato portato e allevato il salto truccato spetterà invece giudicare il direttore dei Mondiali Giannone. Il ci della nazionale maschile Enzo Rossi e i giudici Mannisi Bertolotti Ajello e Maggiori.

Le decisioni della giunta Coni Rinviati alle commissioni disciplinari Barra, il ct Rossi, i giudici di gara e... Donati

La commissione d'indagine ha stabilito che ci fu un lungo lavoro per mettere in piedi la giunta «giusta» anche se non è riuscita a stabilire chi materialmente condusse in porto l'operazione. A sei mesi di distanza dal misfatto la verità è questa. Una verità forse troppo corta come il salto di Evangelisti. Ma allungarla non si può in questo caso ci sono i regolamenti.

Barra: «Sono sereno e pronto a dimettermi»

ROMA Il presidente della Fidal Primo Nebiolo con un'involonta dichiarazione in sostanza ha saputo che entro pochi giorni verrà convocato il consiglio federale che esaminerà la relazione le conclusioni della giunta esecutiva del Coni «Sono tranquillo e sereno perché ho la coscienza a posto. Sono contento che la commissione abbia escluso una mia responsabilità di premiazione. Sono invece meravigliato» ha proseguito Barra «che la stessa commissione sia giunta a delle conclusioni diametralmente opposte a quelle della Procura sulla mia attività post-campio. Mi ha onorato l'incarico di direttore del mondo tuttavia ho messo a disposizione del consiglio federale il mio incarico di segretario generale». La Procura della Repubblica di Roma aveva nei giorni scorsi archiviato il caso Evangelisti. Decisione peraltro scontata in quanto l'illecito sportivo non è considerato un reato penale.

Allarme dei tecnici: «La Fidal perde colpi»

VICENZA I tecnici italiani di atletica si sono riuniti a Vicenza dove hanno discusso di se e dell'atletica. Alla fine hanno preparato un comunicato nel quale si ragiona del grave danno arrecato dalle deviazioni e dall'arroganza del potere e si auspica che inizi in fretta la fase innovativa. Primo Nebiolo viene ringraziato per quel che ha fatto e subito dopo aspramente criticato per aver destinato la quasi totalità delle risorse alla promozione dell'immagine. Conseguenze? I fatti che abbiamo sotto gli occhi e un gravissimo scollimento tra vertice e base. I tecnici auspicano che la promozione dell'immagine cammini in parallelo con la promozione della base. Viene rilevato il grave calo delle adesioni alla Fidal e che il senno fenomeno sarà accentuato ancora per almeno cinque anni e che in parte è da legare al calo delle nascite. I tecnici chiedono naturalmente un più ampio e utile dialogo con la dirigenza troppo accentratrice.

Giovane ciclista cade in volata. E' grave

TRAUMA cranico e prognosi riservata per il giovane ciclista dilettante Mario Rando ncoverato in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Parma il ventunenne di 5 reggia per la «Remac» è caduto durante la volata finale della Milano Busseto battendo violentemente il capo contro una traversina in un primo momento era stato trasportato all'ospedale di Fi denza ma vista la gravità delle sue condizioni è stato deciso il trasporto d'urgenza nell'ospedale provinciale meglio attrezzato.

Feder ciclismo contro Cdr Rai «Siamo stati discriminati»

L'eccezione fatta dal Comitato di redazione dei giornalisti della Rai in sciopero per trasmettere le immagini delle gare di Tomba ha creato alcune polemiche negli altri settori sportivi. In particolare la Federciclismo per voce del suo presidente Agostino Omini ha protestato per l'atteggiamento discriminatorio tenuto dal Cdr Rai nei confronti dei ciclisti. Il che contemporaneamente presentava la classica Milano Sanremo invece completamente oscurata dall'emittente di Stato. «La circoscrizione» ha detto Omini «ha confermato una considerazione per il ciclismo da parte dei vertici redazionali della Rai non commisurata al suo impatto popolare e all'impegno della Federazione».

Presunta paternità Falcao, deciderà la giustizia italiana

Le Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione hanno dichiarato inammissibile il ricorso col quale Paulo Roberto Falcao aveva bloccato il iter giuridico della causa in corso con la signora Frontoni riguardo il riconoscimento del figlio Giuseppe. In seguito a tale decisione il giudizio per il riconoscimento della presunta paternità riprenderà il suo corso in Corte d'Appello Civile.

Il cross mondiale è keniota, agli azzurri le briciole

Domino keniota nel mondiale di cross disputatosi ad Auckland in Nuova Zelanda. Otto tra i primi di cui con solo due etiopi ad intaccarne l'assoluta supremazia. Vittoria di N. Gugi con Miccoli primo degli italiani solo 22" a quasi due metri. Antibo Bettoli e Panella oltre il 35° posto. Tra le donne si è imposta la norvegese Kristiansen favorita di obbligo dopo essersi laureata campionessa del mondo sul 15 km di fondo appena una settimana fa.

Auto. Senna contro Piquet, Ferrari contro McLaren: il circo è pronto

Ultima passerella per il turbo Domenica la Formula 1 riparte da Rio

Ayrton Senna contro Nelson Piquet campione del mondo in carica. Le speranze della Ferrari che qui non vince dal 1979. Il primo atto dell'ultimo duello tra i motori turbo e quelli aspirati. Sulla torrida pista brasiliana di Jacarepaguá dal 3 aprile prossimo domenica di Pasqua riprende l'avventura della F1 su cui calerà la tela a novembre ad Adelaide in Australia.



Nelson Piquet



Ayrton Senna

LE DATE DEL MONDIALE

Table with 3 columns: Date, GP (Grand Prix), Location. Rows include 3 aprile GP Brasile Rio de Janeiro, 1 maggio GP S Mar no Imola, 15 maggio GP Monaco Monaco, 29 maggio GP Messico Mexico City, 12 giugno GP Canada Montreal, 19 giugno GP Usa Detroit, 3 luglio GP Francia Paul Ricard, 10 luglio GP Inghilterra Silverstone, 24 luglio GP Germania Hockenheim, 7 agosto GP Ungheria Budapest, 28 agosto GP Belgio Monza, 11 settembre GP Italia Estoril, 25 settembre GP Portogallo Jerez, 2 ottobre GP Spagna Suzuka, 30 ottobre GP Giappone Adelaide, 13 novembre GP Australia Adelaide.



Che fatica indossare una maglia!

Sembra soffrire molto. Moreno Argentini mentre indossa la maglia blu dopo la vittoria in Francia nella corsa Antibes Antibes. Il campione italiano è arrivato primo dopo un percorso di 196 chilometri.

Motomondiale. A Suzuka nella 500 vince Schwantz, nella 250 Mang sbaraglia il campo. Deludono gli italiani

Sorpresa texana sulle due ruote

SUZUKA Il motomondiale che ha preso il via ieri a Suzuka per le classi 250 e 500 ha offerto subito un colpo di scena. La Suzuki che dopo il successo iridato del 1982 con Franco Uncini non era più riuscita ad emergere ha trionfato nella classe regina battendo l'agguerrita concorrenza di Honda e Yamaha. Artefice del successo è stato il giovane americano Kevin Schwantz al debutto che si anno con il mezzo litro il pilota texano che qualcuno vede già come erede di Freddy Spencer ha battuto il campione mondiale in carica Wayne Gardner. Lo stralzo della Honda ha duellato per tutto il gara col giovane rivale all'ultimo giro ha provato anche a sorpassarlo ma è finito fuori pista a quasi 250 all'ora (for tunatamente senza subire danni anzi riuscendo a tagliare il traguardo) lasciando libera all'americano Deludono la prova della Cagiva. La moto italiana (che aveva in sella Mamola) non è mai stata in grado di inserirsi nelle posizioni di vertice. Se la 500 ha visto salire alla ribalta un nome nuovo nella 250 il titolo è svoltato in mano di un tedesco. Il tedesco Anton Mang cin que volte campione del mondo ha sbaragliato il campo e a dispetto dei suoi 38 anni sembra serenamente intenzionato a conquistare un'altra corona iridata. La gara è stata combattutissima nelle prime tornate una decina di piloti ha dato battaglia. Poi Mang con la sua Honda ha forzato il ritmo facendo selezione. Gli hanno resistito solo Pons e Kobayashi che però il tedesco ha regolato in volata. Male gli italiani. Reggiani con la sua Aprilia è stato costretto al ritiro. La Yamaha di Cadalora non ha reso secondo le aspettative. Casanova in sella ad un'altra Aprilia è caduto ma senza gravi conseguenze. Il secondo appuntamento col motomondiale è fissato per il 10 aprile a Laguna Seca in California. Ordine d'arrivo. Classe 250: 1 Mang (Honda), 2 Pons (Honda), 3 Kobayashi (Honda), 4 Cornu (Honda). Classe 500: 1 Schwantz (Suzuki), 2 Gardner (Honda), 3 Lawson (Yamaha), 4 McKenzie (Honda). Classifica iridata. Mang punti 20 Pons 17 Kobayashi 15.



Il campione del mondo delle 250 Mang davanti a Pons

Nuoto Poker di record in Usa

ORLANDO Quarta e quinta giornata ricche di risultati agli assoluti di nuoto statunitensi in svolgimento ad Orlando. Sono caduti tre primati mondiali ed uno europeo. Nel 50 m stile libero lo statunitense Tom Jaeger ha nuotato in 23.23 toccando il proprio limite di 22.32 realizzato 1 agosto scorso a Brisbane. Aliro mondiale nel 400 s.l. ad opera del diciannovenne polacco Artur Wajdych che col tempo di 3:47.38 porta il nuoto polacco al primo record mondiale e detronizza lo «sparviero» Gross dal trono della disciplina sul quale sedeva da tre anni col tempo di 3:47.80. Imprevedibile anche quella di Janet Evans nel 1500 s.l. record woman con 15:52.10 prima donna a scendere sotto il muro dei 16 sulla distanza. Il primato europeo viene invece dal britannico Adrian Moorhouse che nei 100 m rana ha migliorato con 1:01.79 il primato continentale che gli apparteneva dallo scorso anno con il tempo di 1:02.13.

A Firenze Sei primati per il nuoto indoor

FIRENZE Ieri a Firenze si sono conclusi i Campionati italiani assoluti indoor di nuoto erano iniziati venerdì scorso inaugurando il nuovissimo impianto di Bellaria. Nel corso dei Campionati sono stati assegnati 32 titoli individuali e a squadre. Il bilancio conclusivo è stato abbastanza positivo dal momento che sono stati migliorati sei primati italiani assoluti nella categoria maschile. I nuovi primati riguardano i 100 stile libero (vinti da Elena in 50.47) i 200 stile libero (vinti da Lan bertini in 1:47.90) i 100 dorso (vinti da Battistelli con 57.48) i 100 dorso (ancora Battistelli in 1:00.08) e 2:02.58 poi con 2:01.08 la staffetta 4x100 stile libero (vinta dalla squadra Leonesse - Feltrinck - 3:22.72). Nel corso delle gare inoltre sono stati stabiliti tre nuovi record nella categoria staffette club cinque in quella cadetti, uno juniores e due nel settore ragazze.